

Studenti in corteo per avere scuole più sicure

Pubblicato: Venerdì 16 Novembre 2018



“Senza istruzione non c’è futuro”, “La nostra protesta non è una passeggiata – ogni scuola sarà una barricata”, “Se crollano le scuole e sei disoccupato la colpa è del governo e non dell’immigrato” e altre frasi contro Salvini e il movimento 5 stelle: sono questi alcuni degli slogan scanditi nel corteo di protesta organizzato dal **“Fronte della Gioventù comunista”** venerdì 16 novembre, che ha chiamato a raccolta gli studenti delle scuole superiori e ha visto come partecipanti un centinaio di persone. Una manifestazione che si è svolta in contemporanea in diverse città italiane.

«Noi siamo il futuro dell’Italia in questo momento, ed è importante che lottiamo per nostri diritti, soprattutto all’interno della scuola, che è un luogo di formazione – spiega una delle portavoce della protesta – E non è vero che le contestazioni non servono a nulla: nel ’68 giovani come noi insieme lottarono per cambiare sistema».

E riguardo ai tagli per l’Istruzione: «Il ministro Bussetti ha detto che “non servono altri fondi” e che “ci si scalda con la legna che si ha”. Ma lui ignora che ogni 4 giorni si registra un crollo nelle scuole a causa dei continui tagli. Non osiamo immaginare cosa avverrà tra dieci anni. **Il governo del cambiamento ha stanziato 2,5 milioni per la sicurezza delle scuole ma solo per comprare telecamere**, perché il vero problema, per loro, è quello del ragazzino con il grammo di erba in classe» .

«Le scuole sicure sono quelle che non crollano. – spiega **Gianluca Vitolo**, segretario FDGC Varese Legnano – **Non è accettabile la situazione del Verri**, non è accettabile che si sia arrivati a questo livello. Siamo contrari a questa scuola massacrata da tagli. Così come siamo contrari allo sfruttamento

in atto con l'Alternanza scuola/lavoro: ci vogliono obbedienti ora per renderci lavoratori schiavi in futuro. La nostra opposizione deve continuare, perché siamo noi il vero cambiamento, contro il governo e le sue scelte populiste».

A conclusione del corteo, alcuni studenti sono poi stati **ricevuti dal Prefetto**.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it